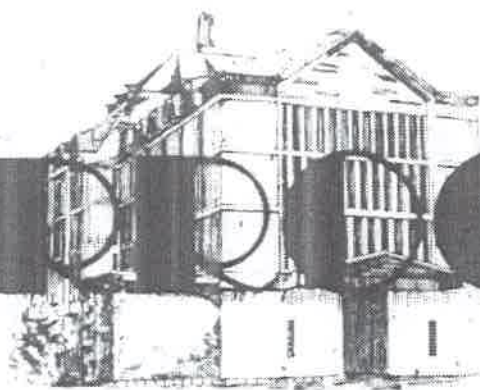


la PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE



NUMERO 9

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

SETTEMBRE 1992

IN TERRA SANTA NON DA SOLI

Tutte le terre sono sante, perchè Dio non si nega a nessuno ed è dappertutto, ma è assai giustificato e motivato il titolo di "Santa" per la Palestina. E' l'oggetto primo della promessa fatta da Dio ad Abramo e poi a Mosè. E' il paese della Bibbia, dove ogni luogo è carico di Parole, di fatti, di Gesti meravigliosi, dove i deserti, le valli, i mari sono il grandioso scenario dei patriarchi, dei profeti, di Gesù, degli apostoli.

Ricalcando la frase di Gesù si può affermare che ovunque sarà predicato il Vangelo si farà menzione della Palestina e delle sue cittadine, segno tangibile della vicenda storica di Gesù. Tutti siamo contemporanei di Gesù, ma calcando questa terra si sente quanto sia vera questa affermazione e non solo dal punto di vista teologico.

Noi andremo in quella Terra Santa, e vi CAMMINEREMO INSIEME

"La salgono insieme le tribù, le tribù del Signore secondo la legge di Israele per lodare il nome del Signore" (Ps.121,4)

Insieme non per opportunità organizzativa, ma perchè siamo un popolo in cammino.

Il pellegrinaggio ha sempre avuto un suo grande significato e non solo per devozione o asceti, ma come "segno": simboleggia infatti tutto il cammino umano verso Dio, Destino Ultimo di tutti gli uomini, "non abbiamo quaggiù stabile dimora" (S.Paolo). Ma il nostro andare in Terra Santa non è un pellegrinaggio ad uno dei tanti santuari dove, la bontà divina ha posto un segno particolare della Sua Presenza, questo è il pellegrinaggio per eccellenza. La vita cristiana è sequela di Gesù, è un camminare insieme, dietro a Lui.

Gesù ci ha voluto comunità. Ha iniziato con un piccolo gruppo, il resto dell'antico popolo di Israele, li ha portati con sé per iniziarli ad un metodo e ad una vita, ha camminato con loro anche se i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo (Lc.24,16) per dare la garanzia della sua continua presenza: io sarò sempre con voi...INSIEME A TUTTA LA COMUNITA'.

Con coloro che desiderano partecipare e ne sono impediti: ammalati, invalidi, impossibilitati. Con coloro che sono legati a noi nella vita quotidiana da affetti, da obblighi, da semplici

rapporti umani. Con coloro che non sanno e non vogliono, ma sono comunque parte della Comunità. Siamo legati gli uni agli altri, responsabili gli uni degli altri.

"Per i miei fratelli e i miei amici io dirò su di te sia pace..." (Ps.121,8) Così continua il Salmo già citato e che era pregato dal Mio Israelita al giungere a Gerusalemme. Così pregheremo noi portando nel cuore tutti. CON IL CUORE APERTO A TUTTI Se è vero che Roma, con le sue testimonianze e le sue contraddizioni è un po' il simbolo della cristianità, è altrettanto vero che Gerusalemme con i suoi valori, con le sue presenze, con i suoi dolorosi contrasti è simbolo del mondo.

Stare anche per poco tempo in Gerusalemme è una bella esperienza! La molteplicità di presenze, di razze, di costumi, farà ricordare Is.60.4 "Alza gli occhi intorno e guar-

da, tutti costoro si sono radunati, vengono a te...", ma quando vedremo i contrasti tra Ebrei e palestinesi e arabi, dovremo ricordare la parola di Gesù: "E ho altre pecore che non sono di questo ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge è un solo pastore" (Gv.10,16), e quando constateremo che la basilica della Risurrezione, la più grande testimonianza cristiana, e spudoratamente spartita tra i cristiani non sentiremo suonare rimprovero la preghiera di Gesù"... siano una cosa sola come, come tu Padre sei in me e io in te, perchè il mondo creda" (Gv. 17,21)? Costatare tutto questo è già dono, lo Spirito del Signore, se manterremo il cuore aperto, farà il resto.

Il parroco

VENERDI 2 OTTOBRE ASSEMBLEA PARROCCHIALE

Sembra che la nostra gente provi uno strano senso di ripulsa; o peggio di ribellione, quando sente parlare di assemblea; di qualsiasi assemblea. E' spiegabile, e non è il caso che stiamo a fare analisi su quanto per il passato si è abusato di certe forme e di quanto oggi si inclina all'individualismo. Non possiamo lasciarci condizionare da istintività irrazionali, dobbiamo invece riflettere che proprio oggi la Chiesa tiene certe forme, che non sono formalità per darla ad intendere, ma sono scelte per una vita che vuole essere davvero comunitaria. Chiesa vuol dire Assemblea, e la motivazione di questo ritrovarci insieme sta nella parola di Gesù: "dove due o più sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro": Noi facciamo assemblee per dar modo a Gesù di essere di nuovo in mezzo a noi. E' indispensabile tenere assemblee all'inizio dell'anno pastorale: prendo avvio tutte le nostre attività, abbiamo bisogno di starci dentro con responsabilità. C'è un programma da vivere, che non viene imposto e che non proviene da un sottobosco, per-

ciò deve essere conosciuto, se occorre, rivisto. Ma soprattutto ci sono dei rapporti umani che devono essere valorizzati. La Comunità P.le non è un ente astratto e neppure un'istituzione: siamo persone concrete, con un volto ben preciso e non importa che sia sempre simpatico, con una chiamata personale cioè non stiamo insieme per affinità, con un intento comune che congloba il nostro interesse personale e che si chiama Regno di Dio.

Può costare uscire di casa una sera; può costare il prendere parte con interesse; può costare il prendere la parola anche se ci sembra inutile o trascurabile; ma tutto questo fa crescere, prima di tutto noi stessi e poi la comunità.

Nessuno dica: "ma, anche senza di me..."

Abbiamo bisogno proprio di te, che tu sia adolescente, appena ricevuta la Cresima, o anziano. La comunità ha bisogno di te, almeno quanto tu hai bisogno della Comunità.

**

NUOVO ORARIO

PER LA CELEBRAZIONE DELLE SANTE MESSE

Il Consiglio Parrocchiale nella riunione del 19 giugno 1992, dopo attenta e matura valutazione, ha deciso il nuovo orario festivo e feriale delle Ss. Messe.

Oltre ad opportunità contingenti sono stati considerati questi principi che proponiamo a tutti come vere motivazioni.

- La Messa è la celebrazione sacramentale della Pasqua del Signore Gesù: deve essere possibile ai fedeli una partecipazione "piena, consapevole e attiva" (SC, 14)

- L'Eucarestia domenicale costituisce la sorgente della vita parrocchiale e la esprime. Pertanto la vita cristiana e ogni attività pastorale trova nell'Eucarestia domenicale l'origine e l'alimento.

- La Celebrazione Eucaristica deve essere sempre "segno di unità e vincolo di carità", quindi il programma delle celebrazioni durante il giorno non obbedisce alla comodità che per favorire i singoli frazioni la comunità, ma alla opportunità di assemblee che possano vivere una azione Liturgica calma, gioiosa, educante.

Perciò a partire dal prossimo mese di Ottobre questo sarà

l'Orario Festivo:

7 - 8,30 - 10 - 12 - 18 (inv.) - 18,30 (est.)

l'Orario Feriale

7,30 - 9,30 - 18 (inv.) - 18,30 (est.)

Certamente non a tutti andrà bene: si tenga presente che la Messa non è "bene di consumo" e non è semplicemente un "rito" cui si debba "assistere" per dovere! Chissà che il cambiamento d'orario non faccia riflettere su cosa è davvero la Messa e far apprezzare di più un GRANDE DONO che forse, nel tentativo di accontentare è stato troppe volte svenduto!

**ORARIO DELLE S. MESSE
PER IL MESE DI SETTEMBRE
S. Antonio**

Festivo:

7 - 8 - 9,30 - 10,30 - 12 - 18,30

Feriale:

7,30 - 8,30 - 9,30 - 18,30

Prefestivo:

18,30

DUE IMPORTANTI SOLENNITA': 6 E 13 SETTEMBRE

S.M. DI NAZARETH E SANTO CRISTO

Siamo alla festa più cara a tutti i sestresi. La tradizionale festività del S. Cristo che segue di una settimana la festività di S. M. di Nazareth, titolare della Chiesa Parrocchiale.

"A Te, o S. Cristo, - leggiamo in una pagina delle Feste Centenarie del 1928 - ecco stretta, avvinta l'anima di Sestri, come i nostri pini dalle chiome inestricabili con la morsa delle radici nodose e serpentine, s'aggrappano alle fenditure della nostra scogliera dell'Isola battuta dalla tempesta. O S. Cristo benedici!" Parole che sottolineano l'amore dei nostri padri e che ancora oggi si fanno preghiera dinanzi alla taumaturga Immagine, unica vera sorgente di benedizioni per le nostre case, per i nostri cari e per l'avvenire dei nostri figli. Invito a lasciarci penetrare da questa fondamentale verità "per conoscere sempre più - come scrive il Parroco Don Dallorso - l'amore di Cristo per noi e il senso autentico della nostra esistenza". Amore senza limiti che porta l'umanità a una sola spontanea invocazione: "Fammi conoscere, Signore, le tue vie, la tua volontà. Guidami, perchè tu solo sei il Dio della mia salvezza".

Questo il programma delle due solennità:

Giovedì 3 - Venerdì 4 - Sabato 5 settembre: ore 21: Liturgia della parola predicata dal Rev.mo Sac. Corrado Sanguineti - Adorazione Eucaristica.

Domenica 6 settembre: ore 7,30 - 9 - 10 - 11 Ss. Messe con Omeia - ore 18 S. Messa in canto

FESTA DEL SANTO CRISTO

Mercoledì 9 settembre: ore 16 solenne liturgia per gli ammalati;

Giovedì 10 settembre: ore 9 - 18 Ss. Messe. Durante il giorno Comunione degli ammalati; ore 21 Liturgia della Parola predicata dal Rev.mo Sac. Andrea Brusco - Adorazione eucaristica

Venerdì 11 settembre: ore 9 - 18 - Ss. Messe ore 17 offerta dei fiori al S. Cristo e benedizione dei bambini della città - ore 21 liturgia della Parola - Predica - Adorazione Eucaristica

Sabato 12 settembre: ore 9 - 18 Ss. Messe ore 21 - Primi Vespri - Predica - Adorazione Eucaristica

Domenica 13 settembre: ore 7,30 - 9 - 10 Ss. Messe con Omeia - ore 11 Messa solenne Pontificale e Omelia di S.E. Mons. José Saraica Martins, Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica - ore 18 S. Messa Vespertina - ore 21 secondi Vespri e omelia di S.E. Mons. Arcivescovo - Adorazione eucaristica

bre, alle ore 21, un concerto del Coro Polifonico "Segesta" in Piazza Matteotti. Per sabato 12 settembre, alle ore 22, un Concerto del Corpo Bandistico "Città di Chiavari e Sestri Levante" in Piazza Matteotti e per domenica 13, alle ore 22,30 uno spettacolo pirotecnico. Suggestiva sarà anche quest'anno l'illuminazione dei due Golfi.



La Venerata immagine del Miracolo-so Crocifisso, custodito nella Basilica di S.M. di Nazareth.

UNA BELLA INIZIATIVA: LA FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Era da tempo che il Consiglio Parrocchiale ne parlava. Tutti convinti che era una iniziativa da lanciare e per la simpatia che porta con sé e per il significato che celebra: gli anniversari del 25° e 50° di matrimonio; ci si fermava però al 'quando' celebrarla. Finalmente il Consiglio Parrocchiale nella riunione del 19 Giugno u.s. ha deciso di festeggiare questa ricorrenza ogni anno, nella terza domenica di ottobre, quest'anno il 18 ottobre.

E' bello celebrare una data così significativa come quella del matrimonio. E' soprattutto bello quando a distanza di anni - 25° - 50° - 60°... si possono vedere i frutti di un amore che attraverso gli anni è maturato. Deve essere sempre più bello celebrarlo insieme, ben sapendo che siamo comunità e quanto abbiamo ricevuto non lo è stato esclusivamente per noi anche perché non sempre è merito nostro.

In particolare l'anniversario del proprio matrimonio celebrato con le al-

tre famiglie, lungi dall'essere una occasione per presentare se stessi e il proprio successo, è una valorizzazione del Sacramento e delle proprietà del matrimonio cristiano. Pertanto deve diventare una lode pubblica al Signore della vita che rende lieti i suoi figli sostenendoli nelle difficoltà, e dà speranza ad un mondo che sotto tanti aspetti lascia il cuore assai triste.

Un invito pertanto a tutti: accogliere con gioia questa iniziativa. In parrocchia abbiamo solo il nome di chi si è sposato nella nostra Chiesa parrocchiale, pertanto è necessario che tutti coloro che quest'anno celebrano il 25° o 50° o 60° di matrimonio lo segnalino al parroco.

Inoltre un invito ai parenti, agli amici, a tutti i parrocchiani a partecipare. A scanso di equivoci diciamo subito: nessun 'sciàtòu', nulla di imposto, niente di dispendioso, solo una celebrazione di "Rendimento di Grazie" e di comune letizia.

LETTERA A DON PINO PER LA RACCOLTA PRO SEMINARIO

Caro Don Pino, l'intensità del lavoro estivo quassù a Montemoggio mi ha impedito finora di manifestarti anche per iscritto il più sentito grazie per la celebrazione dell'annuale Giornata del Seminario, tenuta nella tua Parrocchia di S. Antonio, domenica 5 luglio scorso. A nome dei Superiori e di tutti i nostri

giovani alunni, ti prego di partecipare alla tua Comunità parrocchiale la riconoscenza più viva per l'ascolto prestato all'annuncio sul Seminario Diocesano.

Il Vice-Rettore e gli studenti di teologia che si sono avvicinati nella predicazione durante le celebrazioni eucaristiche, hanno riportato la viva percezione d'una accoglienza attenta e benevola e d'una generosa disponibilità a seguire responsabilmente, sia la pastorale delle vocazioni, sia l'opera educativa del Seminario. Nella vita della Chiesa le collette per i fratelli indicano abitualmente il grado di responsabilità con cui la Comunità benedice i suoi poveri. La Parrocchia di S. Antonio ha benedetto con abbondanza il proprio Seminario raccogliendo nella Giornata del 5 luglio 1992, la generosa offerta di L. 5.154.000. Il Signore Vi doni, come solo Egli sa, la Sua Divina mercede. Noi assicuriamo che tutti i giorni preghiamo la Madre di Dio per i nostri benefattori e i loro defunti. Abbi la bontà di riferire ai tuoi parrocchiani che portiamo tutte le loro intenzioni nella nostra preghiera, con un suffragio speciale per i loro cari già tornati alla Casa del Padre.

Siamo certi che la Parrocchia di S. Antonio continuerà a seguire con responsabilità ed affetto la vita del nostro Seminario.

Due giovani della Parrocchia sono tra i nostri studenti, per loro anzitutto, e tramite loro per noi, tutti confidiamo sempre nella vostra preghiera.

Con rinnovata gratitudine per la tua personale premura nei nostri confronti, mi confermo, in stima e fraterna cordialità.

Sac. Mario Rollando

FRAMMENTI DI VITA a cura di Don Emilio

ATEI O IDOLATRI?

Mi torna spesso alla mente ciò che lessi in un romanzo di Dostoevskij, "L'adolescente". Un giovane chiede ad un uomo di Dio, un monaco itinerante, che si chiamava Macario: "Credete che ci siano degli atei?". Si noti che la domanda veniva posta molto prima della Rivoluzione di ottobre, quando in Russia giungevano dalla Germania e dalla Francia le prime espressioni di ateismo, dopo che Nietzsche con aria spavalda aveva affermato che Dio era morto, e quindi cominciava la stagione dell'uomo finalmente libero. Ebbene, Macario, dopo aver a lungo riflettuto, diede questa risposta: "No, credo che non ci siano atei; ci sono idolatri!" E' una risposta che merita attenta considerazione.

Secondo Dostoevskij, e non solo secondo lui, l'uomo è fatto per l'assoluto. O accetta l'assoluto che è Dio, o al posto di Dio si crea un altro dio a sua immagine e somiglianza. Ho conosciuto tanti "sessantottini", educati nella Chiesa all'assoluto, che avevano

militato in associazioni cattoliche, appartenenti a famiglie molto religiose, i quali in quel clima di euforia in cui ci si illudeva facilmente di poter cambiare tutto e subito, l'ho visti, dico, trasferire la loro fede in Dio ad un progetto umano, qual'è l'ideologia, abbracciando il marxismo-leninismo, con una dedizione assoluta. Non si pensava ancora alla lotta armata, come negli anni di piombo, tuttavia si pensava con fede assoluta ad una giustizia immediata e totale. Anche allora più volte ho pensato che tanti giovani non erano atei, perchè non avevano rinnegato Dio, ma erano idolatri perchè aveva eretto al posto di Dio un idolo, opera delle loro mani. Certo, se la speranza della vita eterna indebolisce l'amore per la giustizia, non è più l'autentica speranza, la quale accende più viva la fame e la sete di giustizia che sarà saziata, però, non con l'avvento d'un regno temporale, ma soltanto con l'avvento del Regno che ogni giorno invociamo nel Padre nostro.

I NOSTRI INVIATI SPECIALI CI SCRIVONO DAL

CAMPO PARROCCHIALE A BARBAGELATA

Il mitico 21 luglio noi della Parrocchia di S. Antonio, alle ore 10,00, ci siamo ritrovati sul piazzale della chiesa di Barbagelata. Siamo stati divisi in quattro squadre: i Limoni; i magnifici perdenti; i Mirtilli; i magnifici vincitori; e infine le squadre meno desiderate: le Pesche e i Kiwi.

Naturalmente non mancava Don Pin l'alpin che non aspettava altro di fare lunghe passeggiate col suo berretto di paglia ed i suoi pantaloni alla zuava, come quando siamo andati sul Monte Caucaso.

Ci siamo ritrovati veramente in tanti: Erika, Simone, Lara, Altea, Fabio, Luca, Massimiliano, Francesca, Giacomo e tanti altri.

Si sono svolte anche le "olimpiadi", in un gioco delle quali è risultatoto vincitore Don Pino che, grazie alla sua cultura, è riuscito a rispondere a tutte le domande.

A nome di tutti ringraziamo gli "stor-diti" animatori che ci hanno sopportato per 5 giorni.

Simona e Erika L.

Ci presentiamo: siamo Filippo e Fabio, due ragazzi di 14 anni, residenti a Sestri Levante e ci riteniamo abbastanza fortunati.

Abbiamo commesso anche degli errori, tutti possono sbagliare, il peggiore dei quali è stato probabilmente quello di aver partecipato al campo estivo svoltosi in prossimità di Barbagelata.

In questa metropoli (quattro case e una chiesa), ricca di gioventù (età media 90 anni), abbiamo trascorso cinque indimenticabili giorni, sorvegliati dai più terribili animatori esistenti sull'intera superficie terrestre e non. Noi siamo nel gruppo ristretto di coloro che hanno avuto la possibilità di



cogliere gli aspetti peggiori di alcuni partecipanti che sono considerate persone civili.

Estraendo a sorte cominceremo a descrivere il comportamento di... Paolo Peri.

Vogliamo criticare innanzitutto quel sadico di un tabaccaio che gli ha venduto il fischietto che emana suoni sgradevoli.

Il pranzo è il momento più bello, soprattutto se a cucinare è la Cecilia, che prima di dare a noi il cibo quotidiano lo assaggia abbondantemente.

C'è chi si esalta per una vittoria, ma c'è chi piange aspramente la non riuscita della propria squadra e minaccia i poveri giudici di imparzialità, peraltro non commessa: è il caso della Caterina.

Giacomo, denominato il più bello del campo, ha dovuto sopportare Concettina e Onorata (Simona ed

Un certo Massimiliano detto "Sturdiu", ha provato l'ebbrezza di ferirsi il dito con il taglierino.

I genitori hanno tentato di curarlo, ma è stato tutto inutile perché Claudio Grazi è ancora convinto che la misera barzeletta del Prof. Kinder faccia ridere. Poverino!!!

La sera era il momento più piacevole, soprattutto quando la Lara entrava in scena a raccontare le sue mitiche barzelette in genovese e quindi una domanda nasce spontanea: la Lara ha una seconda identità da 90enne?

Lo saprete nel prossimo racconto, per ora noi chiudiamo il collegamento con Barbagelata e consigliamo a tutti coloro che sono intenzionati ad iscriversi al campo del prossimo anno a leggere attentamente questo testo che vi darà una chiara immagine del grosso errore che potete commettere.

Fabio e Filo

Luca Dentone



riabbracciare le proprie famiglie e perciò siamo stati costretti, grazie a bustarelle, tangenti e varie, a raccontarvi le disgrazie di questi giorni. Giunti a destinazione si iniziò giocando e l'entusiasmo fu generale sino a quando scoprimmo, con immenso dolore che il cap-campo era Paolo Peri, alias "Cobra", il quale insieme a Don Pino, alias "Alpino", forma la coppia più temuta dai giovani ingenui che si presentano nelle aule parrocchiali di S. Antonio.

Noi, per vendicarci di questa fregatura di campo, ci limitiamo a

Erika) che, nonostante la disapprovazione di Don Pino, continuavano a chiamarlo Carmelo.

Dopo aver illustrato i lati oscuri di alcuni animatori, passiamo ai poveri ragazzi.

Cominciamo con la presenza più spaziosa che è rappresentata dai fratelli Boccone, Marco e Vittorio, che insieme a Filippo davano molto lavoro alla Cecilia.

A proposito di lavoro, ogni ragazzo ha costruito una cornice dove l'ultimo giorno è stata posta la fotografia degna del premio "NO-BEL".

APPUNTAMENTI DI SETTEMBRE

Cari ragazzi di V elementare, 1^a, 2^a, 3^a, media e 1^o superiore

MERCOLEDI 2 SETTEMBRE

ci vediamo alle 17.00 per andare a mangiare sulla spiaggia (ai Barconi)

P.S. In caso di pioggia ci vediamo lo stesso e andiamo in palestra

MERCOLEDI 9

ci vediamo alle 14.45 in Piazza S. Antonio per andare a giocare al Castellaro.

MERCOLEDI 16

ci vediamo alle 14.45 in Piazza S. Antonio per andare a giocare a LANCIA ROSSA sulla spiaggia.

P.S. Mettiti le scarpe da ginnastica

e per finire!...

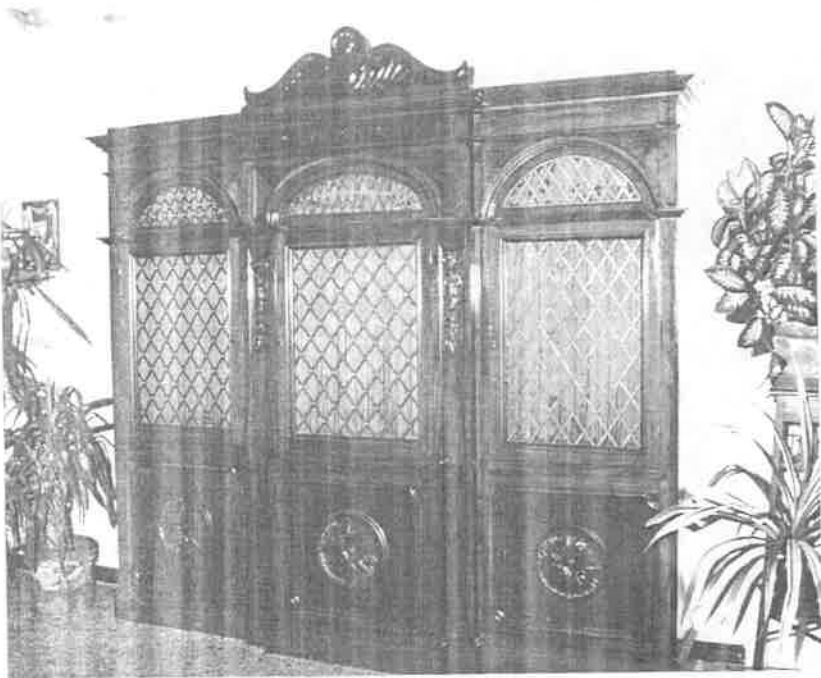
MERCOLEDI 23

FESTA DEL CIAO in palestra ore 15.00

E ricordatevi che, se per caso, dovete ancora finire i compiti delle vacanze, ci vediamo tutti i mercoledì mattina dalle 10 alle 12 nelle aule parrocchiali.

L'archivio parrocchiale

UN NUOVO MOBILE



In parrocchia si era pensato a tante cose, ma non ancora a un degno mobile per l'Archivio, e non solo scusiamo ma spieghiamo il motivo: in questi anni che è nata la parrocchia i parroci e gli amministratori parrocchiali hanno avuto ben altro da pensare!

Ci ha pensato indirettamente la buona Caterina, che sarà bene non dimenticare mai per il prezioso servizio che ha reso alla parrocchia aiutando D. Vincenzo in modo tanto più grande quanto più nascosto agli occhi di tutti. E' andata così. I fratelli Torre di Calvari, legati da

grande affetto alla Caterina, in morte di lei inviavano al parroco L. 2.400.000 da utilizzare, in memoria di Caterina Picitella, per la chiesa aggiungendo tra parentesi "un qualche arredo di lunga durata". Il suggerimento anche se messo tra parentesi, ha fatto sorgere un'idea. Il parroco rispondendo alla delicatezza dei fratelli Torre scriveva: "Giacché nelle prospettive della Fabbriceria era la necessità di un Archivio per tutta la documentazione della costruzione della chiesa e delle opere parrocchiali si è pensato di utilizzare la somma inviata riflettendo altresì che la buona Caterina in queste costruzioni aveva tenuto una collaborazione non trascurabile". L'architetto Gian Paolo Testa ha completato il progetto consigliando di adattare l'accantonato confessionale della vecchia chiesa. Il tutto messo in mano al sig. Vittorio Arata di Chiavari, un artigiano "vecchi tempi", è diventato un mobile di squisita fattura veramente degna di un Archivio. E cos' anche il nome di Caterina Picitella ha trovato non solo posto nella storia della parrocchia -l'aveva già- ma anche di essere continuo richiamo in una targa che così la ricorda: "I.M. di Caterina Picitella -che- collaboratrice domestica di Mgr. Vincenzo Biasotto -collaborò alla costruzione della nuova chiesa e opere Parrocchiali".

COMMOSSO SALUTO AL DOTT. ZEFFIRINO BIGGI

Tutti abbiamo perso un amico. Queste parole nell'omelia commossa del nostro parroco sono il condensato dell'ultimo saluto a Zeffirino Biggi. Sono l'espressione più autentica di quello che ognuno portava dentro di sé in quell'afoso mattino d'agosto. Ed era una folla muta, quasi incredula stertta intorno all'amico di tutti. La mano del cronista porterebbe ora a mettere in risalto le molteplici importanti cariche pubbliche e sociali ricoperte da Biggi e sottolineare pure la cornice di autorità e vessilli di rappresentanza, ma subito ci rendiamo conto di non essere sulla strada più confacente alla particolarità di questo improvviso trapasso. Questo perché il prestigio di Biggi aveva ben più alti natali, in quanto mai si era venuto a determinare in virtù di questa o quella carica ma perché logica conseguenza, in ogni circostanza, in ogni ambiente e in ogni momento, di una innata vocazione di farsi interprete delle necessità dell'altro, di "servire".

E' così che da sempre abbiamo conosciuto Zeffirino: nella "carica" più ambita del vivere cristiano: quella di farsi prossimo. Sempre. Anche quando la stanchezza e la sofferenza sembravano porre limiti al suo altruismo. In quest'ottica vogliamo ricordare l'autentica grossa autorità dell'amico scomparso. Amico dell'omino del monte e del pescatore, del ricco e del povero, dell'operaio e del contadino. Irriducibile a difesa del suo credo ma sempre amico prima di essere avversario in ogni consesso. Amico di questo nostro Tempio, al quale ha portato tanti importanti "mattoni", lieto di vederlo crescere così capiente al centro della nostra Sestri. Anche se l'altra mattina, proprio per "colpa" sua, si è dimostrato troppo piccolo per contenere tutta quella gente che in tante occasioni aveva trovato in Biggi l'uomo che si fa veramente fratello, nell'ambito di un sentimento che ha sempre costituito per lui una norma di vita. Ciao Zeffi.



Il Dott. Biggi in una storica foto del 1970 con il ministro Bo e Giovanni Mosca

ARCHIVIO PARROCCHIALE

Nuovi Cristiani

Traversaro Daniele n. il 23/5/1992 e battezzato il 12/7/1992.
Azzara Alessio Alberto n. il 10/5/1992 e battezzato il 26/7/1992.
Ai piccoli Alessio e Daniele ed ai felici genitori gli auguri e i rallegramenti della Comunità Parrocchiale.

I nostri Defunti

Marisio Giovanni n. il 4/9/1937 e deceduto il 11/7/1992.
Bertoni Caterina n. il 5/9/1895 e deceduta il 19/7/1992.
Biggi Zeffirino n. il 27/4/1922 e deceduto il 5/8/1992.
Pellegrini Gian Luca n. il 29/2/1972 e deceduto il 8/8/1992.
Ghiorso Adalgisa n. il 30/11/1923 e deceduta il 10/8/1992.
La nostra Comunità esprime ai familiari la propria solidarietà nel loro dolore e ricorda al Signore i cari defunti.

Hanno donato alla Chiesa:

Obertello Ofelia a S. Antonio	L. 5.000
Ossola Clelia	L. 50.000
I.m. di Marisio Giovanni, la famiglia	L. 100.000
N.N. a S. Antonio	L. 50.000
Sposi Giunchiglia - Massa	L. 300.000
Azzara Alessio Alberto	
per il del Battesimo	L. 200.000
N.N.	L. 50.000
I.M. di Bertoni Caterina	L. 300.000
Fasce Matteo in occasione del Battesimo	L. 100.000
Fasce Mattia in occasione del Battesimo	L. 100.000
Alessandra e Benedetta	L. 30.000
Da Santo (Cologno Monz.)	L. 10.000
N.N.	L. 100.000
Benassi Giuseppe alla Madonna	L. 50.000
Lambruschini Luigia	L. 30.000
De Arca Pasqualina	L. 10.000
N.N.	L. 150.000
Ninnj, Cinzia, Floriano Biggi i.m. del papà Zeffirino	L. 1.000.000
N.N. per sala-giochi ragazzi	L. 200.000
I.m. di Ghiorso Adalgisa, la sorella	L. 200.000
Lavanderia "Maria Giulia" offre pulizia n. 3 Casule	
Zancani Paola	L. 140.000
Banco Ambrosiano Veneto	L. 200.000

VUOI FAR PARTE DELLA NOSTRA CORALE?

Stiano per riprendere l'attività della nostra Corale parrocchiale e proprio per questo ci pare il momento più opportuno per rivolgere l'invito a quanti potrebbero dedicare agli altri un po' del loro tempo e della loro disponibilità nel servizio del canto. Chiediamo un minimo di voce intonata (non spaventateVi se non avete mai cantato: ci penseremo noi!) e tanta disponibilità per costruire insieme un gruppo di veri amici ed una autentica CORALE capace di esprimersi al meglio nel culto (e perché no... anche nel farsi promotrice dei capolavori che la fede ha saputo creare nel corso dei secoli). Pertanto invitiamo tutti, vecchi e nuovi, LUNEDI' 28 SETTEMBRE alle ore 20,45 nei locali delle ACLI per un simpatico incontro di inaugurazione. Le prove vere e proprie inizieranno il giorno 5 ottobre per le voci maschili (ore 20,30) e il giorno 9 ottobre (ore 20,30) per le voci femminili e proseguiranno a voci separate. Vi lascio con un arrivederci a presto, nella speranza che il nostro gruppo possa diventare sempre più numeroso.

Giovannino e gli Amici della Corale

FARMACIE DI TURNO

Dal 1° al 5/9	Farmacia Internazionale
Dal 5 al 12/9	Farmacia Comunale
Dal 12 al 19/9	Farm. di Pila Dr. Bonelli
Dal 19 al 26/9	Farmacia Ligure
Dal 26/9 al 3/10	Farmacia Dr. Garino

N.B. Il turno di servizio inizia alle h. 8.30 del sabato.

FARMACIA COMUNALE	
Via Roma 76	Tel. 41775
FARMACIA DR. GARINO	
Via XXV Aprile 94	Tel. 41131
FARMACIA INTERNAZIONALE	
Largo Colombo 52	Tel. 41024
FARMACIA LIGURE	
Via Nazionale 131	Tel. 41100
FARMACIA DI PILA DR. BONELLI	
Via Nazionale 432	Tel. 41084

Per il nuovo organo

N.N.	L. 100.000
Maggi Giovanni	L. 300.000
N.N.	L. 50.000
Stella Luigi	L. 100.000
Fam. Bellobono Renato e Maria Letizia	L. 200.000
B.V.	L. 60.000
N.N.	L. 50.000

Per il mensile "La Parrocchia"

Bellando Luigia	L. 10.000
N.N.	L. 20.000

PROPRIETA':

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tomaso Rabajoli

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Grafica Piemme - Chiavari